

Iniziativa didattica della Guardia costiera

La battaglia della plastica a difesa della risorsa mare

Volontari e studenti hanno pulito le spiagge della città e di Catona

Giorgio Gatto Costantino

Si è celebrata ieri la Giornata del mare e della cultura marinara, una ricorrenza istituita l'anno scorso in occasione delle modifiche al Codice della Nautica da diporto allo scopo di promuovere e sviluppare tra gli studenti «la consapevolezza del mare come risorsa di grande valore culturale, scientifico, ricreativo ed economico». Su iniziativa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ieri si sono svolte manifestazioni in tutta Italia, in collaborazione con la Guardia Costiera, per valorizzare le tradizioni marinaresche del nostro Paese, il patrimonio storico e culturale legato al mare, nella consapevolezza che la scuola rappresenta il miglior veicolo per educare i giovani anche in tale ambito.

L'anniversario è stato efficacemente valorizzato a Reggio da "#Batti5" la concomitante attività di sensibilizzazione ambientale promossa dall'associazione Worldrise Onlus.

Le volontarie dell'organizzazione da lunedì stanno lavorando con le scuole Convitto Campanella e Radice Alighieri per far comprendere i danni che la microplastica arreca all'habitat marino. Dopo le lezioni in aula si è passati all'attività sul campo con una raccolta straordinaria prima in via marina e poi sul lungomare di Catona. Proprio sul bagnasciuga a nord della città, personale della capitaneria di porto e operatori dell'Avr hanno supportato l'attività degli stu-

denti che, muniti di guanti hanno provveduto a raccogliere cicche di sigarette, rifiuti plastici, lattine e cartacce seguendo le indicazioni di Arianna Liconti, l'animatrice dell'iniziativa di pulizia della spiaggia. Con loro anche gli attivisti di Green Peace, dell'associazione culturale MediterRhegion e alcuni membri della "antica marineria catonese" presieduta da Luigi Stilo. Come ha spiegato il sottotenente di vascello Roberto Pellegrino della Guardia Costiera questa iniziativa «serve a creare una sorta di cittadinanza attiva nei confronti del mare con l'adozione e la condivisione di buone prassi utili a ridurre l'impatto ambientale di materiali nocivi». E come spiega una maestra della Radice Alighieri ad Arianna, i primi risultati si sono visti subito con un bambino che dopo la lezione in aula ha sollecitato i genitori a sostituire la bottiglietta d'acqua per la scuola con una pratica borraccia riutilizzabile.



Fronte comune I militari spiegano ai ragazzi l'importanza del mare